



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Il Sottosegretario*

Mi preme porgere un caloroso saluto e ringraziamento a SIMA, la società italiana di medicina ambientale, all'Università degli studi di Milano, nello specifico al dipartimento di chimica, e a IRSA, l'Istituto di ricerca sulle acque, organizzatori del "Water day", prezioso momento di incontro e confronto su una tematica, quella ambientale, quanto mai di interesse e di attualità per la nostra epoca.

Sono profondamente onorato di essere stato invitato a partecipare al Convegno di quest'oggi cui purtroppo, a causa di improrogabili impegni istituzionali, mi trovo impossibilitato a prendere attivamente parte.

Sono tuttavia lieto di poter formulare un augurio di buon lavoro a tutti i presenti e agli illustri relatori.

È oramai dimostrato che il cambiamento climatico in corso ha già prodotto e continuerà a produrre effetti devastanti sull'ambiente e sullo sviluppo economico e sociale del Paese.

Il rapporto fra il cambiamento climatico e la disponibilità di risorse idriche, infatti, rientra a pieno titolo fra le questioni che necessitano di un impegno collettivo che, a partire dal comportamento dei singoli cittadini – si pensi alla lotta agli sprechi - approda, passando attraverso tutte le componenti sociali e tutte le istituzioni, a una imprescindibile collaborazione a livello internazionale.

L'argomento del convegno, la tutela e l'uso razionale delle risorse idriche, rappresentano obiettivi molto impegnativi da raggiungere, e un'efficace tutela dell'ambiente, in particolare delle risorse idriche – condizione primaria della sostenibilità dello sviluppo - non è realizzabile con il tradizionale approccio settoriale e di emergenza, ma richiede una politica preventiva che incida sulle cause e porti ad una revisione delle politiche economiche e sociali che determinano le trasformazioni dell'ambiente.

L'acqua rappresenta, infatti, una risorsa preziosa e non infinita, essenziale per la vita sulla terra, per lo sviluppo, per l'ambiente e per l'intero ecosistema, da considerare non solo una



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Il Sottosegretario*

risorsa da utilizzare, ma anche un patrimonio ereditario del pianeta da tutelare. Per tale motivo le politiche attivate mirano ad evitare, per quanto possibile, il suo deterioramento a lungo termine, sia per gli aspetti quantitativi, che per quelli qualitativi.

Quale elemento connaturale alla nostra stessa esistenza, il diritto all'acqua, fondamentale e irrinunciabile per ogni abitante del nostro pianeta, risulta quale estensione del diritto alla vita medesimo. L'espressa affermazione di tale diritto riflette l'imprescindibilità di questa risorsa relativamente alla vita umana. Il diritto all'acqua, infatti, è stato anche espressamente ricompreso dalle Nazioni Unite nella categoria di quei diritti umani che, oltre ad essere importanti in sé, sono a loro volta essenziali per la fruizione di altri diritti.

Un'efficace tutela dell'ambiente, in particolare delle risorse idriche – condizione primaria della sostenibilità dello sviluppo - non si può realizzare con il tradizionale approccio settoriale e di emergenza, bensì necessita di una politica preventiva che incida sulle cause e porti quindi ad una revisione delle politiche economiche e sociali che determinano le trasformazioni dell'ambiente.

In conformità con quanto auspicato nell'Accordo di Parigi e nelle raccomandazioni delle Nazioni Unite, occorre sensibilizzare in particolare le nuove generazioni, il cui modello di vita è e sarà fortemente connesso con l'utilizzo dell'acqua, resa accessibile grazie ad un sistema infrastrutturale tecnologicamente evoluto, interconnesso, efficiente e competitivo, compatibile con l'ambiente e integrato con il territorio.

Si ritiene, pertanto, fondamentale costruire competenze specifiche nei diversi ambiti scientifici al fine di garantire adeguata tutela e difesa di questa importante risorsa pubblica.

Concludo, rinnovando i miei complimenti a SIMA, all'Università degli studi di Milano e IRSA, e formulando i più sinceri auguri di buon inizio e proseguimento dei lavori.

Sen. Mario Turco